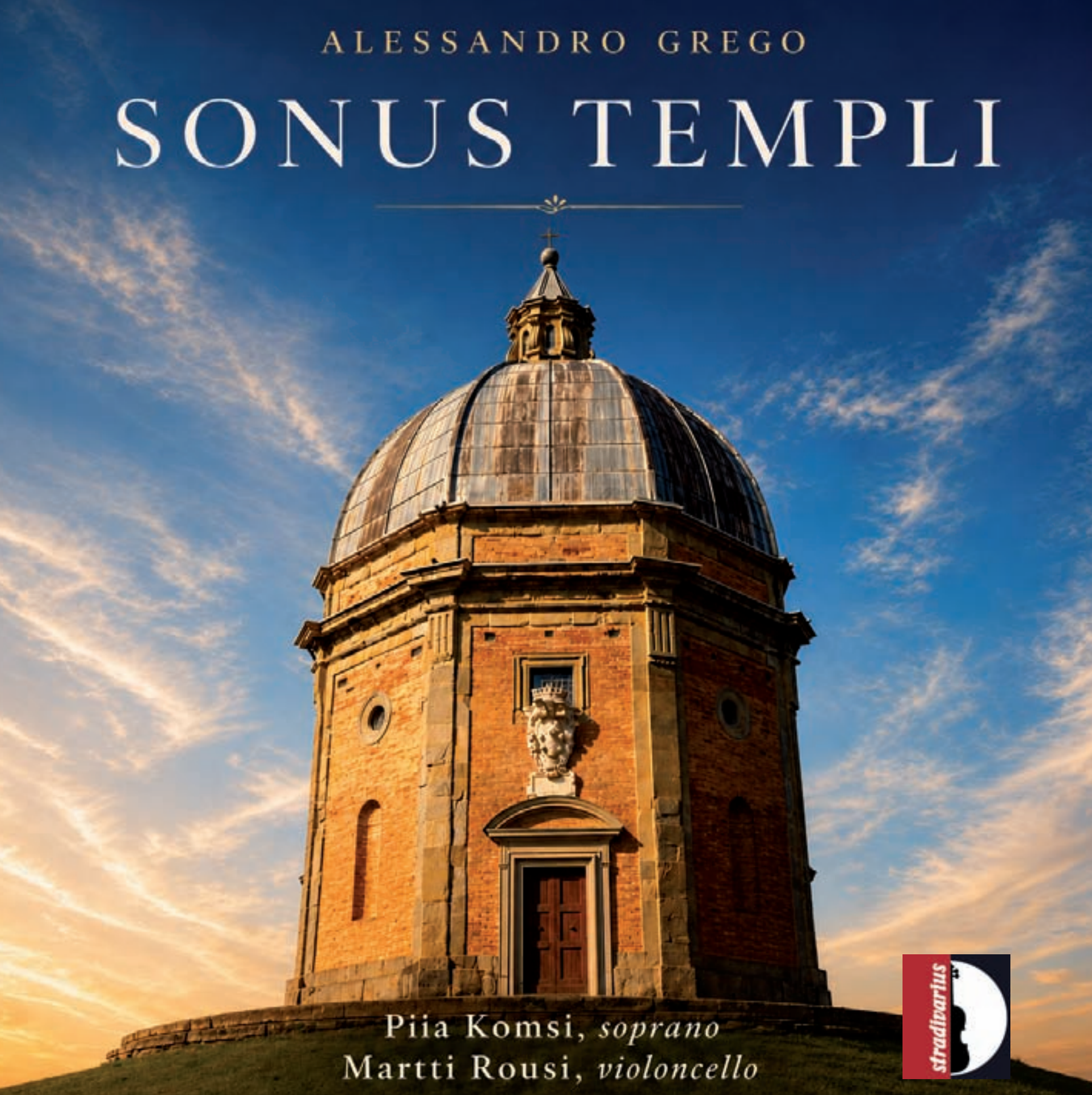
ALESSANDRO GREGO

SONUS TEMPLI



Piia Komsi, *soprano*
Martti Rousi, *violoncello*

stradivarius

Alessandro Grego ***(1969)***

1.	Templum Victoriae — the sign of victory, entrusted to stone and peace.	**05:25**
2.	In Honorem Stephani — the martyrdom and light of Saint Stephen, pillar of faith.	**04:48**
3.	Pax Post Proelium — the peace that follows battle, from bloodshed to concord.	**04:32**
4.	Octagonum Fidelium — the octagon as a star and stairway to heaven.	**05:04**
5.	Angelus Super Altare — the angel who crowns victory with peace.	**04:47**
6.	Scannagallum Rememorat — the redeemed memory of the battle.	**06:11**
7.	Columna Cosmi — humility and greatness in the columns of Cosimo.	**05:04**
8.	Lumen in Nocte — the light that does not fade, faith becoming dawn.	**06:32**

Sonus Templi

Otto canti in latino ispirati ai modi bizantini e al Tempio di Santo Stefano della Vittoria

Music and Latin texts by Alessandro Grego

Piia Komsi soprano

Martti Rousi cello

Recorded live on 7 April 2026 at the Temple of Santo Stefano della Vittoria, Pozzo della Chiana (Arezzo), Italy.
Recording and mastering: Alessandro Grego

Recorded using an Ambisonic spatial recording system, capturing the natural acoustics and reverberation of the Temple.

No digital reverberation, artificial ambience or other audio effects were used.
The spatial character and reverberation heard in this recording are entirely those of the Temple of Santo Stefano della Vittoria at the time of the performance.
© 2025 Alessandro Grego – All music rights reserved – SIAE
www.alessandrogrego.com

Ringraziamenti
Si ringraziano il Comune di Foiano della Chiana e il Comune di Marciano della Chiana per il patrocinio accordato alla realizzazione del concerto Sonus Templi.
Un particolare ringraziamento alla Scannagallo APS
*Associazione Culturale per il sostegno alla produzione del concerto e alla se*ssione di registrazione.

Acknowledgements
We gratefully acknowledge the Municipality of Foiano della Chiana and the Municipality of Marciano della Chiana for their patronage of the Sonus Templi concert.
Special thanks to the Scannagallo APS Cultural Association for its support in the production of the concert and the recording session.

Un arcano fascino sonoro

di Renzo Cresti

Una recondita fascinazione sonora avvolge l'ascoltatore, lo trasporta in un mondo remoto e onirico, è una seduzione che non solo incanta ma evoca fatti storici e artistici. Si tratta di otto episodi, che si possono definire Canti, intimamente fra loro collegati che rievocano in modo trasfigurato avvenimenti antichi. L'evocazione è affidata a una voce eterea, incorporea e celestiale, sostenuta da linee più robuste del violoncello, l'obiettivo è quello di trasmettere un afflato spirituale, fatto di silenzi e gesti diafani.

La scelta del latino, quale lingua nella quale esprimere il testo accentua sia l'aspetto di un passato remoto e simbolico che però è ancora ben presente e sia la sostanziale spiritualità che tutto il lavoro emana. Il fatto che Alessandro Grego abbia lui stesso scritto il testo rende la parola e il suono, il fraseggio e il colore un tutt'uno, in un procedere unitario e omogeneo. Inoltre, la pulsazione lenta e l'andamento a-mensurale creano una temporalità dilatata e rituale.

La scrittura vocale si innesta su un impianto ispirato ai modi bizantini, autentici e plagali, nei quali la tradizione musicale ortodossa conserva una micro-tonalità. La voce non procede semplicemente da una nota all'altra, ma abita lo spazio tra le altezze. Non è facile interpretare al meglio queste modalità, occorre sapienza e bravura vocale ma soprattutto entrare addentro allo spirito dell'antica tradizione. La soprano Piia Komsi, alla quale il lavoro è dedicato, stupisce per il suo talento e per la partecipazione emotiva.

Il violoncello funge da sostegno armonico e dialoga con il soprano

condividendo la medesima ricerca di profondità, verticalità e risonanza. La voce porta la parola, il soffio, la linea, mentre il violoncello introduce una dimensione terrestre, lignea, corporea. Insieme formano un organismo sonoro che media tra la pietra del tempio e la memoria che essa custodisce.

L'opera s'intitola *Sonus Templi* ed è ispirata al Tempietto di Santo Stefano della Vittoria a Pozzo della Chiana (Arezzo), paese dove da anni Grego vive. Il monumento venne fatto edificare nel 1569 da Cosimo I de' Medici per commemorare la battaglia di Scannagallo del 1554, un episodio di straordinaria importanza per la Toscana: la sconfitta della Repubblica di Siena segnò una svolta decisiva nel processo di unificazione del territorio sotto il dominio mediceo e nella formazione dello Stato toscano moderno.

Sonus Templi non è un'opera che vuole descrivere le bellezze di un monumento, ma nasce dall'incontro tra spazio architettonico, acustica particolare, memoria storica e possibilità sonore. La pietra del Tempietto conserva la memoria della guerra, ma la voce tenta di redimerla. Infatti, l'opera non cancella la violenza della storia, ma la costringe a risuonare dentro uno spazio di contemplazione. La vittoria non è più soltanto quella di un esercito sull'altro, diventa vittoria della memoria sull'oblio, della pace sulla guerra.

Il Tempietto è su una base di una planimetria ottagonale. Il quarto brano s'intitola *Octagonum fidelium* e rende esplicito il richiamo alla costruzione ottagonale. Nella simbologia cristiana ed esoterica, la forma geometrica dell'ottagono rappresenta la resurrezione, la vita eterna e l'equilibrio tra cielo e terra. Proporzioni e simmetrie che costi-

tuiscono la struttura portante del lavoro di Grego, il quale riesce a esprimere un'armonia fatta di controllo e di emotività, perfettamente bilanciate.
Vi è un rigore nella metodologia compositiva che non diventa mai rigidezza o scrupolosità, anzi, Grego si affida a una disciplina flessibile che ama un procedere fluido e una comunicazione calda. Si percepisce un'ipersensibilità nei modi di trattare la voce e lo strumento, tenuti leggeri e volatili eppur ben governati da un'impostazione costruttiva e costantemente sorvegliati.
Il ciclo degli otto canti è dunque pensato in stretta relazione con l'architettura ottagonale del Tempietto, un canto per ogni lato, e con la sua particolare acustica. Il gioco delle risonanze è un tratto caratteristico di questo suggestivo lavoro. L'opera è stata magnificamente eseguita dal soprano Piia Komsi e dal violoncellista Martti Rousi e registrata nel Tempietto stesso, dove il tempo di riverbero naturale è di circa sette secondi – come scrive lo stesso Grego nel presentare la partitura - condizione che plasma e avvolge la linea vocale e il violoncello in un'aura di sospensione temporale.
Le sonorità di quest'opera ci portano lontano nel tempo, creando uno tempo/spazio mistico e misterioso (le due parole hanno la stessa radice), un tempo sacro. Il tempo della musica è sacro perché assoluto, sganciato da quello quotidiano, ci conduce nelle prossimità di quell'enigma che ciascuno di noi è per sé stesso e che nessuna parola può svelare, perché la profondità del nostro Essere è linguisticamente impraticabile. Questi brani evocano bene l'imperscrutabilità di un mondo lontano e segreto.
Sonus Templi non intende celebrare una vittoria militare, ma riflettere

sulla trasformazione di un luogo segnato dalla guerra in uno spazio di memoria, contemplazione e pace. Le otto parti sono ben collegate fra loro e formano un fluido sonoro omogeneo e coerente. La naturalezza del procedere è spia di un'ispirazione che sorregge l'intero ciclo, lavoro di pensiero e di speranza, dalla forma organica nella quale parola e suono si uniscono profondamente, in un'immersione totale, in cui architettura, acustica, parola e gesto, architettura, simbologie, rievocazioni si uniscono in un unico atto di contemplazione.

Gli otto canti formano una vera e propria liturgia laica della memoria, in cui musica e testo latino celebrano le diverse anime del tempio.

1. *Templum Victoriae* – il segno della vittoria, affidato alla pietra e alla pace.
2. *In Honorem Stephani* – il martirio e la luce di Santo Stefano, colonna di fede.
3. *Pax Post Proelium* – la pace che segue la battaglia, dal sangue alla concordia.
4. *Octagonum Fidelium* – l'ottagono come stella e scala del cielo.
5. *Angelus Super Altare* – l'angelo che incorona la vittoria con la pace.
6. *Scannagallum Rememorat* – la memoria redenta della battaglia.
7. *Columna Cosmi* – l'umiltà e la grandezza nelle colonne di Cosimo.
8. *Lumen in Nocte* – la luce che non si spegne, la fede che diventa aurora.

An Arcane Sonic Fascination

by Renzo Cresti

A hidden sonic fascination envelops the listener, transporting them into a remote, dreamlike world. It is a form of seduction that not only enchants, but also evokes historical and artistic events. The work consists of eight episodes, which may be described as Canti, intimately connected with one another and transfiguring events from the distant past. This evocation is entrusted to an ethereal, incorporeal, celestial voice, supported by the more substantial lines of the cello; the aim is to convey a spiritual breath, made of silences and diaphanous gestures.

The choice of Latin as the language of the text reinforces both the sense of a remote and symbolic past that nevertheless remains vividly present, and the essential spirituality that emanates from the entire work. The fact that Alessandro Grego himself wrote the text allows word and sound, phrasing and colour, to become a single entity, unfolding in a unified and homogeneous process. Moreover, the slow pulse and amensural flow create a dilated, ritual temporality.

The vocal writing is grafted onto a framework inspired by the Byzantine modes, both authentic and plagal, in which the Orthodox musical tradition preserves a microtonal dimension. The voice does not simply move from one note to another: it inhabits the space between pitches. Interpreting these modes at their best is no easy task; it requires knowledge and vocal mastery, but above all the ability to enter deeply into the spirit of the ancient tradition. Soprano Piia Komsi, to whom the work is dedicated, is remarkable for both her talent and her emotional involvement.

The cello provides harmonic support and enters into dialogue with the soprano, sharing the same search for depth, verticality and resonance. The voice carries the word, the breath, the line, while the cello introduces an earthly, wooden, corporeal dimension. Together they form a sonic organism that mediates between the stone of the temple and the memory it preserves.

The work is entitled *Sonus Templi* and is inspired by the Temple of Santo Stefano della Vittoria in Pozzo della Chiana (Arezzo), the village where Grego has lived for many years. The monument was commissioned in 1569 by Cosimo I de' Medici to commemorate the Battle of Scannagallo of 1554, an event of extraordinary importance for Tuscany: the defeat of the Republic of Siena marked a decisive turning point in the process of unifying the territory under Medici rule and in the formation of the modern Tuscan state.

Sonus Templi is not a work that seeks to describe the beauty of a monument; rather, it arises from the encounter between architectural space, a particular acoustic environment, historical memory and sonic possibilities. The stone of the Temple preserves the memory of war, but the voice attempts to redeem it. The work does not erase the violence of history, but compels it to resonate within a space of contemplation. Victory is no longer merely that of one army over another: it becomes the victory of memory over oblivion, of peace over war.

The Temple has an octagonal ground plan. The fourth piece is entitled *Octagonum Fidelium* and makes this reference to its octagonal construction explicit. In Christian and esoteric symbolism, the geometric form of the octagon represents resurrection, eternal life, and the balance between heaven and earth. These proportions and symmetries

form the structural foundation of Grego's work, in which he succeeds in expressing a harmony made of control and emotion, held in perfect balance.

There is a rigour in the compositional method that never becomes rigidity or excessive meticulousness. On the contrary, Grego relies on a flexible discipline that favours fluid movement and warm communication. One senses an extreme sensitivity in the treatment of both voice and instrument: they remain light and volatile, yet are firmly governed by a constructive framework and constantly held under careful control.

The cycle of eight Canti is therefore conceived in close relationship with the octagonal architecture of the Temple — one song for each side — and with its particular acoustics. The play of resonances is one of the characteristic features of this evocative work. The music was magnificently performed by soprano Piia Komsi and cellist Martti Rousi and recorded in the Temple itself, where the natural reverberation time is approximately seven seconds — as Grego himself writes in his introduction to the score — a condition that shapes and envelops both the vocal line and the cello in an aura of temporal suspension.

The sonorities of this work carry us far back in time, creating a mystical and mysterious time-space — the two words share the same root — a sacred time. Musical time is sacred because it is absolute, detached from the time of everyday life; it leads us close to that enigma which each of us represents to ourselves, and which no word can unveil, because the depths of our Being lie beyond the reach of language. These pieces vividly evoke the inscrutability of a distant and

secret world.

Sonus Templi is not intended to celebrate a military victory, but to reflect on the transformation of a place marked by war into a space of memory, contemplation and peace. The eight parts are closely connected and form a homogeneous and coherent sonic flow. The naturalness of their unfolding reveals an inspiration that sustains the entire cycle: a work of thought and hope, organic in form, in which word and sound are profoundly united in a total immersion, where architecture, acoustics, words and gesture, symbolism and evocation come together in a single act of contemplation.

The eight Canti form a true secular liturgy of memory, in which music and Latin text celebrate the different souls of the Temple.

1. *Templum Victoriae* — the sign of victory, entrusted to stone and peace.
2. *In Honorem Stephani* — the martyrdom and light of Saint Stephen, pillar of faith.
3. *Pax Post Proelium* — the peace that follows battle, from bloodshed to concord.
4. *Octagonum Fidelium* — the octagon as a star and stairway to heaven.
5. *Angelus Super Altare* — the angel who crowns victory with peace.
6. *Scannagallum Rememorat* — the redeemed memory of the battle.
7. *Columna Cosmi* — humility and greatness in the columns of Cosimo.
8. *Lumen in Nocte* — the light that does not fade, faith becoming dawn.

1) **Templum Victoriae**

Templum sacratum surgit hic,
In pace firma marmor est;
Quod gessit olim
Cosmus rex,
In gloria per saeculum.
Corona lapidum fulget,
Signum victoriae manet;
Per saecula resonabit vox,
Hic triumphus in aeternum.
Non ferro, sed per pacem,
Victoria declaratur;
In terra quae cruore maduit,
Nunc laetitia renascitur.

1) **Il Tempio della Vittoria**

Il tempio sacro s'innalza qui,
il marmo è saldo nella pace;
quello che un tempo compì Cosimo,
resta in gloria nei secoli.
Corona di pietre riluce,
segno della vittoria permane;
per i secoli risuonerà la voce,
qui il trionfo è eterno.
Non con ferro, ma con la pace
la vittoria si proclama;
nella terra intrisa di sangue
ora rinasce la gioia.

1) **The Temple of Victory**

The sacred temple stands here,
the marble stands firm in peace;
what Cosimo once accomplished,
remains in glory through the centuries.
A crown of stones shines,
a sign of victory endures;
throughout the centuries the voice will resound,
here the triumph is eternal.
Not with iron, but with peace,
victory is proclaimed;
in the blood-soaked land,
now joy is reborn.

2) **In Honorem Stephani**

Stephane, miles caelitus,
Tuus hic ardet ignis altus;
Signum tuum, columna clara,
Nos ducit ad tranquillitatem.
In saxis nomen scribitur,
In corde fides roboratur;
Per exemplum martyris tui
Ecclesia fulget firma.
Tu defensor innocentum,
Tu lux in hoste saevo;
In hoc templo vivit virtus,
Et gloria sempiterna.

2) **In onore di Stefano**

Stefano, cavaliere celeste,
qui arde alto il tuo fuoco;
il tuo segno, colonna luminosa,
ci conduce alla serenità.
Sulle pietre il tuo nome è scritto,
nei cuori la fede si rafforza;
per l'esempio del tuo martirio
la Chiesa risplende salda.
Tu difensore degli innocenti,
tu luce contro il nemico crudele;
in questo tempio vive la virtù,
e la gloria eterna.

2) **In honor of Stephen**

Stephen, heavenly knight,
here your fire burns high;
your sign, a luminous pillar,
leads us to serenity.
Your name is written on the stones,
faith is strengthened in hearts;
by the example of your martyrdom,
the Church shines steadfastly.
You defender of the innocent,
you light against the cruel enemy;
in this temple lives virtue,
and eternal glory.

3) **Pax Post Proelium**

Hic ubi bella fervuerunt,
Iam pax dulcis regnat alta;
Unda sanguinis quiescit,
Sub ara surgit vita nova.
Silent iam clamor et gladii,
Terra receptat semina pacis;
Ex hoste fit frater,
Ex timore fiducia.
Altare testis temporum,
Murus defendit pacem;
In corde peregrinorum
Vox concordiae resultet.

3) **La pace dopo la battaglia**

Qui, dove ardevano le guerre,
ora regna alta la dolce pace;
l'onda del sangue si acquieta,
sotto l'altare sorge nuova vita.
Taciti ormai clamori e spade,
la terra accoglie semi di pace;
dal nemico nasce il fratello,
dal timore la fiducia.
Altare testimone dei tempi,
il muro difende la pace;
nel cuore dei pellegrini
risuoni la voce della concordia.

3) **Peace after the Battle**

Here, where wars once burned,
sweet peace now reigns supreme;
the wave of blood is calmed,
new life arises beneath the altar.
Now that the clamor and swords are silent,
the earth welcomes seeds of peace;
from the enemy, a brother is born,
from fear, trust.
Altar, witness to the times,
the wall defends peace;
in the hearts of pilgrims,
may the voice of concord resound.

4) **Octagonum Fidelium**

Octa figura stellae similis,
Cingit domum luminis veri;
In medio cor vibrat fide,
Locus est orationis purae.
Octo anguli concordes
Symbolum pacis tenent;
Coelum et terra iunguntur,
Sub lumine veritatis.
Ecce chorus fidelium,
In circulo sanctitatis;
Templum fit scala caeli,
Ad Dominum ascenditur.

4) **L'ottagono dei fedeli**

Figura ottagona, simile a stella,
cinge la casa della vera luce;
al centro vibra il cuore di fede,
luogo di preghiera pura.
Gli otto angoli concordi
custodiscono il simbolo di pace;
cielo e terra si uniscono sotto la luce della verità.
Ecco il coro dei fedeli,
nel cerchio della santità;
il tempio diventa scala del cielo,
si ascende verso il Signore.

4) **The Octagon of the Faithful**

An octagonal shape, similar to a star,
encircles the house of true light;
at its center vibrates the heart of faith,
a place of pure prayer.
The eight harmonious corners
guard the symbol of peace;
heaven and earth unite under the light of truth.
Behold the choir of the faithful,
in the circle of holiness;
the temple becomes a stairway to heaven.

5) **Angelus Super Altare**

Angelus pacem portat hic,
Et coronat victoriam;
Non per gladium servatur,
Sed per fidem populorum.
In alis lucis micat spes,
Altare refloret candore;
Sacra vox per aethera surgit,
Et vincit noctem silentem.
Qui orant sub imagine sancta,
Sentiunt caelum propinquum;
Angelus manet custos,
Victrix est humilitas.

5) **L'angelo sopra l'altare**

L'angelo porta qui la pace
e incorona la vittoria;
non con la spada si custodisce,
ma con la fede dei popoli.
Sulle ali della luce brilla la speranza,
l'altare rifiorisce di candore;
la voce sacra sale nei cieli
e vince la notte silente.
Chi prega sotto l'immagine sacra
sente il cielo vicino;
l'angelo resta custode,
vince l'umiltà.

5) **The angel above the altar**

The angel brings peace here
and crowns victory;
it is not protected by the sword,
but by the faith of the people.
Hope shines on the wings of light,
the altar blossoms with candor;
the sacred voice rises to the heavens
and conquers the silent night.
Whoever prays beneath the sacred
image
feels heaven near;
the angel remains a guardian,
conquers humility.

6) **Scannagallum Rememorat**

Scannagallum testis fuit,
Sanguis ibi clamavit olim;
Nunc, sub templis refulgentis,
Cantus resonat pacificus.
Lapis retinet memoriam,
Terra non oblivisciter;
Dolor mutatur in gaudium,
In choro vocum concordium.
Hic memoria redempta est,
Vox martyrum celebratur;
In lucem transit historia,
In Deo pax invenitur.

6) **Scannagallo ricorda**

Scannagallo fu testimone,
il sangue lì gridò un tempo;
ora, sotto i templi splendenti,
risuona un canto pacifico.
La pietra conserva la memoria,
la terra non dimentica;
il dolore si muta in gioia,
nel coro delle voci concordi.
Qui la memoria è redenta,
la voce dei martiri celebrata;
la storia passa nella luce,
in Dio si trova la pace.

6) **Scannagallo remembers**

Scannagallo was a witness,
the blood once cried out there;
now, beneath the shining temples,
a peaceful song resounds.
The stone preserves the memory,
the earth does not forget;
pain turns to joy,
in the chorus of harmonious voices.
Here, memory is redeemed,
the voice of the martyrs is celebrated;
history passes into the light,
peace is found in God.

7) **Columna Cosmi**

Cosmi potentis
voluntas,
Per columnas declaratur;
Non superbia regnat
hic,
Sed humilis victoria.
Lapis se tollit in caelum,
Non ut dominetur,
sed serviat;
Funda pacis stabilis
In exemplo principis.
Cosmus nomen reliquit,
Non in auro, sed in
fide;
Columnae docent
populos,
Magnitudo est humilitas.

7) **La colonna di Cosimo**

La volontà del potente Cosimo
si dichiara attraverso
le colonne;
non regna qui la
superbia,
ma l'umile vittoria.
La pietra si eleva al
cielo,
non per dominare,
ma per servire;
fondamento stabile
della pace
è l'esempio del principe.
Cosimo lasciò il suo
nome
non nell'oro, ma
nella fede;
le colonne insegnano
ai popoli
che la grandezza è
umiltà.

7) **Cosimo's Column**

The will of the
mighty Cosimo
is declared through
the columns;
not pride reigns here,
but humble victory.
The stone rises to the
heavens,
not to dominate, but
to serve;
the stable foundation
of peace
is the prince's example.
Cosimo left his name
not in gold, but in
faith;
the columns teach the
people
that greatness is
humility.

8) **Lumen in Nocte**

Nox descendit super campum,
Lumen tamen non exstinguit;
Non est ignis, sed est spes,
Quae in corde semper ardet.
Stellae circum fulgent,
Iter viatori monstrant;
Umbra non regnat diu,
Lux matutina victrix.
Fides accendit animas,
In nocte fit aurora;
Templum vigilans custodit,
Et pax in mundo floret.

8) **Luce nella notte**

La notte scende sul campo,
ma la luce non si spegne;
non è fuoco, ma è speranza,
che nel cuore arde sempre.
Le stelle attorno risplendono,
mostrano il cammino al viandante;
l'ombra non regna a lungo,
la luce mattutina vince.
La fede accende le anime,
nella notte si fa aurora;
il tempio vigile custodisce,
e la pace fiorisce nel mondo.

8) **Light in the Night**

Night falls on the field,
but the light does not go out;
it is not fire, but hope,
that always burns in the heart.
The stars shine around,
they show the way to the traveler;
the shadow does not reign for long,
the morning light conquers.
Faith ignites souls,
in the night it becomes dawn;
the watchful temple guards,
and peace blossoms in the world.

Alessandro Grego è un compositore italiano attivo nella musica contemporanea, elettronica e teatrale. Dopo gli studi di musicologia a Cremona e di musica per film al Centro Sperimentale di Cinematografia, ha sviluppato un linguaggio personale che unisce ricerca timbrica, dimensione narrativa e sperimentazione tecnologica. Le sue opere sono eseguite in festival e istituzioni internazionali e interpretate da musicisti di primo piano. Nel 2023 ha vinto il *Krzysztof Penderecki International Composers' Competition "Arboretum"* in Polonia. La sua produzione comprende musica da concerto, lavori elettronici, teatro musicale e installazioni sonore.

Piia Komsi è un soprano finlandese specializzato nel repertorio contemporaneo. Si esibisce regolarmente come solista con ensemble e orchestre in Europa e a livello internazionale, collaborando con numerosi compositori del nostro tempo. Il suo repertorio spazia dalla musica da camera alla musica elettronica e al teatro musicale, con particolare attenzione alle nuove creazioni. È apprezzata per la precisione tecnica, la versatilità vocale e l'intensa presenza scenica.
www.piiakomsi.com

Martti Rousi è un violoncellista finlandese di fama internazionale. Vincitore del Concorso Internazionale Čajkovskij di Mosca, ha intrapreso una carriera concertistica che lo ha portato ad esibirsi con importanti orchestre e direttori in Europa, Asia e America. Accanto al grande repertorio violoncellistico, dedica particolare attenzione alla musica contemporanea e alla collaborazione con compositori viventi.

Alessandro Grego is an Italian composer active in contemporary, electronic and theatrical music. After studying musicology in Cremona and film music at the Centro Sperimentale di Cinematografia in Rome, he developed a personal musical language combining timbral research, narrative elements and technological experimentation.
His works are performed at international festivals and institutions and interpreted by leading performers. In 2023 he won the *Krzysztof Penderecki International Composers' Competition "Arboretum"* in Poland. His output includes concert music, electronic works, music theatre and sound installations.

Piia Komsi is a Finnish soprano specializing in contemporary repertoire. She performs regularly as a soloist with ensembles and orchestras across Europe and internationally, collaborating with many composers of our time. Her repertoire ranges from chamber music to electronic music and music theatre, with a strong focus on new works. She is widely appreciated for her technical precision, vocal versatility and strong stage presence.
www.piiakomsi.com

Martti Rousi is an internationally renowned Finnish cellist. Winner of the International Tchaikovsky Competition in Moscow, he has pursued a concert career that has taken him to major concert halls in Europe, Asia and the United States. Alongside the great cello repertoire, he is deeply engaged with contemporary music and frequently collaborates with living composers.



Alessandro Grego - Ph Andrea Viti



Tempio da lontano con tramonto - ph Marco Viti